

66^a STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026
POLITEAMA GARIBALDI



Gaetano d'Espinosa *direttore*
Louis Lortie *pianoforte*
Orchestra Sinfonica Siciliana



Venerdì
24 aprile
ORE 20.30

Domenica
26 aprile
ORE 17.30

PROGRAMMA

Camille Saint-Saëns

(Parigi, 1835 - Algeri, 1921)

Concerto n. 2 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 22

Andante sostenuto

Allegro scherzando

Presto

Durata: 24'

°°°

Béla Bartók

(Nagyszentmiklós, 1881 - New York, 1945)

Il mandarino meraviglioso, suite da concerto op. 19 sz 73

Allegro

Maestoso

Tempo di valse

Durata: 19'

George Enescu

(Liveni 1881 - Parigi 1955)

Rapsodia rumena n. 1 in la maggiore op. 11

Modéré. Posément. Plus vite. Très vif. Allègrement

Durata: 13'

Direttore **Gaetano d'Espinosa**

Pianoforte **Louis Lortie**

Orchestra Sinfonica Siciliana

Composto in appena 17 giorni nella primavera del 1868, su commissione di Anton Rubinstein, il *Secondo concerto per pianoforte e orchestra* è il più famoso lavoro di Saint-Saëns per questa forma musicale. La prima esecuzione è datata Parigi, 13 maggio 1868. Il primo movimento, *Andante sostenuto*, la cui struttura segue in modo piuttosto libero la forma-sonata, si apre in modo insolito con una pagina pianistica *ad libitum*, senza indicazioni di tempo, dalla scrittura toccatistica che richiama lo stile di Bach. Malinconico è il primo tema, per il quale Saint-Saëns utilizzò una melodia composta dal suo allievo Gabriel Fauré per un suo mottetto, *Tantum ergo*. Innovativa e insolita è anche la scelta di introdurre come secondo movimento uno *scherzo* in sostituzione del tradizionale *Adagio*. Aperto da un tema ritmico dei timpani tutto giocato sulla dominante e la tonica di mi bemolle maggiore, il secondo movimento, *Allegro scherzando*, formalmente un Rondò, è una pagina brillante nella quale appare tutto il senso dell'umorismo di Saint-Saëns sia nella parte solistica, che, marcata con l'indicazione *leggieramente*, giunge a imitare in alcuni passi gli iniziali colpi di timpani, sia in quella orchestrale.

Brillante è il terzo movimento, *Presto*, una sfrenata Tarantella nella quale Saint-Saëns sembra giocare umoristicamente sia con la sua musica grazie a delle rielaborazioni spiritose di elementi tematici dei tempi precedenti sia con la tradizione, dal momento che non mancano richiami, in alcuni punti, al brillante *Saltarello* che conclude la *Sinfonia Italiana* di Mendelssohn.

°°°

«Fin dall'inizio la pantomima ha destato una vasta opposizione. Lo sdegno esploso fra il pubblico e la disgustosa trama hanno fatto subito svuotare le file anteriori prima della fine. Non appena il sipario è calato, è seguita una rapida ritirata». Così fu scritto il 29 novembre 1926 sul giornale «Kölner Stadt-Anzeiger», due giorni dopo la prima del balletto-pantomima in un atto di Bartók *Il mandarino meraviglioso*, avvenuta allo Stadttheater di Colonia con la regia di Hans Strohbach. Il successo dell'opera sarebbe stato decretato in Italia, il 12 ottobre 1942, grazie alla presenza di grandi artisti tra cui Milloss. Ispirato a un testo di Menyhért Lengyel, pubblicato sulla rivista letteraria ungherese «Nyugat», il balletto era stato composto, nella versione pianistica

dal mese di ottobre 1918 a maggio 1919. La fredda accoglienza del pubblico e il rifiuto di molti altri teatri di riprendere l'opera dal contenuto, a giudizio di molti, "scandaloso", indussero il compositore a trarre una Suite che – pubblicata nel 1927 con il sottotitolo *Musica dalla pantomima dello stesso titolo* – fu eseguita con successo per la prima volta il 15 ottobre 1928 presso la Società Filarmonica di Budapest sotto la direzione di Ernő Dohnanyi. Ma, in definitiva, in cosa consiste questa trama tanto scandalosa da suscitare reazioni così violente? Lo stesso Bartók ci fornisce un riassunto tanto essenziale, quanto efficace: «In un covo di delinquenti, tre furfanti costringono una ragazza bella e giovane ad adescare dei passanti per poi derubarli dei loro averi. Il primo è un vecchio laido, il secondo un giovane senza soldi, ma il terzo è un sano cinese. Quest'ultimo è un buon colpo, e la ragazza lo intrattiene con una danza, risvegliando il desiderio del mandarino fino a farlo pulsare appassionatamente. La ragazza indietreggia terrorizzata. I delinquenti lo attaccano, lo derubano dei soldi, lo soffocano con delle coperte, lo colpiscono con una lama ma invano: non possono sopraffare il mandarino, gli occhi del quale guardano la ragazza con bramosia e passione. La sensibilità femminile viene in aiuto della ragazza che appaga il desiderio del mandarino, il quale cade a terra senza vita». Rispetto alla partitura della pantomi-

ma, quella della Suite presenta poche modifiche che riguardano, soprattutto, l'ultima scena, sostituita da una breve chiusa di appena quattordici battute, e il coro a quattro voci a bocca chiusa che appare sempre nella scena finale del lavoro teatrale. La musica presenta un forte carattere descrittivo, evidente già nel primo brano della Suite, un *Allegro*, in cui viene delineata con precisione pittorica l'ambientazione della pantomima che rappresenta un simbolo della disumana società moderna, in cui non c'è più posto per i sentimenti. La confusione morale è ben simboleggiata da una musica furiosa che si apre con una scala di sol maggiore affidata ai secondi violini, mentre l'ingresso dei legni rappresenta sia il frastuono di una città affollata e, appunto, disumana sia i tre teppisti. Gli adescamenti del vecchio laido e del giovane squattrinato, da parte della giovane, vengono realizzati con due danze molto simili, mentre il terzo, quello del Mandarino, con una danza più lunga e molto più varia dal punto di vista ritmico. Il secondo brano, *Maestoso*, descrive l'ingresso sulla scena del Mandarino che produce un moto di terrore sia nell'animo dei delinquenti sia in quello della ragazza la quale, dapprima, scappa terrorizzata verso la parete opposta e, poi, dopo qualche tentennamento, incomincia una danza erotica (*Tempo di valse*) estremamente sensuale, caratterizzata da una concitata agitazione. Da un

punto di vista formale la Suite, infine, presenta una forte coesione costituita dal ritorno degli stessi elementi melodici, variati ora in senso timbrico ora in senso ritmico e che sembrano imputare alla città moderna la causa del degrado morale a cui il compositore stava assistendo nel periodo tra le due guerre.

ooo

Definito da Pablo Casals «il più grande fenomeno musicale dai tempi di Mozart» e da Yehudi Menuhin «una delle vere meraviglie del mondo», George Enescu rivelò, sin da bambino, le sue doti musicali e, soprattutto, la sua attitudine per la composizione, scrivendo, all'età di cinque anni, dopo aver preso delle lezioni da Mișu Zoller, un violinista dilettante, la sua prima opera per violino e pianoforte, *Paese Romeno*. Fu, però, grazie ai buoni auspici di Eduard Caudella, all'epoca direttore del Conservatorio di Iași, che Enescu poté intraprendere degli studi regolari presso il Conservatorio di Vienna, dove ebbe come maestri Robert Fuchs, per la teoria, e Joseph Hellmesberger jr, per il violino. In seguito si perfezionò a Parigi con André Gedalge, Jules Massenet e Gabriel Fauré, facendo il suo debutto come violinista nel 1900 ai Concerts Colonne. Nel 1903 costituì un trio insieme con Alfredo Casella e Louis Fournier e l'anno dopo un quartetto con Henri Casadesus, lo stesso Four-

nier e Fritz Schneider, esibendosi in tutta Europa. Durante la Prima Guerra Mondiale, tornò in Romania e nel primo dopoguerra diede un notevole contributo alla conoscenza, a livello internazionale, della scuola nazionale rumena. In tutta la produzione di Enescu emerge con forza il suo profondo legame con la Romania, evidente anche in questa *Rapsodia rumena n. 1 in la maggiore* op. 11, composta nel 1901, dopo il periodo di perfezionamento trascorso a Parigi, ed eseguita, per la prima volta, all'Ateneo Romeno di Bucarest, il 23 febbraio 1903, sotto la direzione del compositore. In questo lavoro, ispirato alle *Rapsodie ungheresi* di Franz Liszt, Enescu si servì di melodie popolari rumene a partire da quella del canto *Am un leu și vreau să-l beau* (“Ho un soldo e vorrei spenderlo per un drink”), esposta dal clarinetto e ripresa dall'oboe. Introdotta da un nuovo ritmo, appare la seconda citazione, costituita dalla “hora” *lui Dobrică* (“di Dobrica”), una danza popolare eseguita in cerchio solitamente in occasioni di matrimoni e feste. Seguono le citazioni di una “sârbă”, un'altra danza in ritmo puntato che si esegue in cerchio, del canto popolare di carattere malinconico *Mugur-Mugurel* (“Germoglio, piccolo germoglio”) e di un altro canto *Ciocârlia* (“L'allodola”), che si segnala per la raffinata orchestrazione con i fiati che imitano i versi degli uccelli. Di grande effetto è, infine, il brillante finale.



Gaetano d'Espinosa direttore

Nato a Palermo, ha studiato violino con Mihai Spinei e Salvatore Accardo, composizione con Turi Belfiore, pianoforte e filosofia. Dopo l'esperienza nell'Orchestra da Camera Italiana e nella Mahler Chamber Orchestra, è stato primo violino della Staatskapelle Dresden prima di dedicarsi interamente alla direzione d'orchestra, cominciando come assistente di Fabio Luisi. È stato Direttore principale ospite dell'Orchestra Sinfonica di Milano dal 2012 al 2017 ed è regolarmente invitato dalla Semperoper di Dresda, dal Teatro La Fenice di Venezia e dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Alla Semperoper, dove ha debuttato nel 2010 con *La traviata* alla guida della Staatskapelle Dresden, ha diretto numerosi titoli tra cui *Le nozze di Figaro*, *L'elisir d'amore*, *Die Zauberflöte*, *Il viaggio a Reims* e *Norma*. In Italia ha diretto, tra gli altri, *Pagliacci* e *La traviata* al Teatro Carlo Felice di Genova, mentre all'Opera di Graz si ricordano *Otello* e *Maria Stuarda*. Sul versante sinfonico ha guidato orchestre quali la Bamberg Symphony, quella dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Maggio Musicale Fiorentino e la Kremerata Baltica. Svolge un'intensa attività in Giappone tra cui con la NHK Symphony Orchestra di Tokyo. Ha collaborato con solisti come Matthias Goerne, Arabella Steinbacher e Jan Lisiecki. È anche compositore: ha presentato il proprio *Concerto per violino* con la Staatskapelle Dresden, mentre la sua pagina orchestrale *Andante für Dimitrij* è stata eseguita da numerose orchestre internazionali.



Louis Lortie pianoforte

Ha studiato con Yvonne Hubert (allieva del leggendario Alfred Cortot), con Dieter Weber e con Leon Fleisher, discepolo di Artur Schnabel. Nel 1984 ha vinto il Concorso Busoni e si è contraddistinto alla Leeds Competition. Collabora con orchestre come la BBC Symphony Orchestra, la BBC Philharmonic, l'Orchestre National de France, la Filarmonica di Dresda, la Philadelphia Orchestra, la Dallas Symphony Orchestra, le Orchestre Sinfoniche di Toronto, Vancouver, Montréal, Ottawa e Calgary, la Shanghai Symphony Orchestra dove è stato anche nominato Artist in Residence, la Hong Kong Philharmonic Orchestra, la National Symphony Orchestra di Taiwan, la Sydney Symphony Orchestra. Direttori d'orchestra con cui ha collaborato regolarmente sono Kurt Masur, Yannick Nézet-Séguin, Edward Gardner, Andrew Davis, Jaap van Zweden, Simone Young. Nelle stagioni 205-2026 e 2026-2027 è impegnato con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano nell'integrale dei concerti di Mozart e di Beethoven in alternanza con Alexander Lonquich. Nel campo dei recital e della musica da camera, appare in tutte le sale da concerto e festival più prestigiosi in Europa e America. È cofondatore e direttore artistico del LacMus Festival di Tremezzina, sul Lago di Como, e Master in Residence alla Queen Elisabeth Music Chapel di Bruxelles (2017-2022). Canadese, artista prolifico, ha realizzato più di 45 dischi per Chandos Records e vanta più di trecentomila ascoltatori mensili sulle piattaforme di streaming.

Orchestra Sinfonica Siciliana

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone *

VIOLINI PRIMI

Marco Mazzamuto ***

Gabriele Antinoro

Giorgia Beninati

Natassia Boris °

Cristina Enna

Gabriella Federico

Alban Lukaj °

Domenico Marco

Giulio Menichelli

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno *

Martina Ricciardo **

Enrico Catale °

Alessandra Fenech °

Debora Fuoco

Francesco Graziano

Francesca Iusi

Alessia La Rocca

Edit Milibak

Salvatore Petrotto

Gabriele Seggioli °

Gabriele Totaro °

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Alessio Corrao **

Zoe Canestrelli °

Giorgio Chinnici

Roberto De Lisi

Francesco Martorana °

Carolina Paolini °

Roberto Presti

Luigi Ripoli °

VIOLONCELLI

Piero Bonato *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Edoardo Francescon °

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice

Giancarlo Tuzzolino

Giovanni Volpe

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Giuseppe D'Amico

Antonio Di Costanzo °

Francesco Mannarino

Francesco Monachino

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Floriana Franchina *

Claudio Sardisco (+ piccolo)

Debora Rosti (fl. + ottavino)

OBOI

Gabriele Palmeri

Stefania Tedesco

Maria Grazia D'Alessio (ob. +

corno inglese)

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *

Tindaro Capuano

Innocenzo Bivona (cl. + clarinet-

to basso)

FAGOTTI

Enrico Bertoli *°

Massimiliano Galasso

Daniele Marchese (fg. + contro-

fagotto) °

CORNI

Luca Ferraiuolo *°

Antonino Bascì

Daniele L'Abbate °

Gioacchino La Barbera

TROMBE

Dario Tarozzo *

Giuseppe M. Di Benedetto

(1ª cornetta) *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

(+ 2ª cornetta)

TROMBONI

Calogero Ottaviano *

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Alessandro Savignano °

TIMPANI

Sebastiano Giroto *°

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giuseppe Sinfonini

Antonio Giardina

Giovanni Dioguardi °

Daniele A. Pennisi °

ARPA

Laura Vitale *°

Marina Nifantani

PIANOFORTE

Riccardo Scilipoti *

CELESTA/TASTIERA

Emanuela Spina *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

PROSSIMO APPUNTAMENTO

POLITEAMA GARIBALDI
SABATO 2 MAGGIO, ORE 17,30
DOMENICA 3 MAGGIO, ORE 20,30

Donato Renzetti direttore
Bruckner Sinfonia n. 9 in re minore



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

**COMMISSARIO
STRAORDINARIO**
Gabriele Crociata

**COLLEGIO
REVISORI DEI CONTI**
Fulvio Cotichio
Presidente
Pietro Siragusa



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24 **VIVATICKET**
orchestrasinfonicasiciliana.it